



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
335 7262435 - 335 7262863
Fax: +39 06 48903735
coisp@coisp.it – www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 810/10 S.N.

Roma, 4 settembre 2010

MINISTERO DELL'INTERNO
UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 266 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di Vice Perito Tecnico del ruolo dei periti della Polizia di Stato, di cui il 30% riservato agli Appartenenti al ruolo dei Revisori Tecnici, indetto con D.M. 24 settembre 2008.

SOLLECITO RISPOSTA

La presente fa seguito alla precedente lettera di questa O.S. datata 16 ottobre 2008, recante prot. 1059/08 S.N. (che ad ogni buon fine si allega), con la quale si chiedevano chiarimenti in merito alla situazione che si era venuta a creare nei confronti di numerosi appartenenti ai ruoli tecnici della Polizia di Stato a seguito del bando di concorso per l'accesso al ruolo di Vice Perito Tecnico del ruolo dei Periti Tecnici indetto con D.M. 24 settembre 2008.

Ebbene, a distanza di circa due anni, oltre a non avere avuto riscontro a quella nota, il COISP ha registrato un estremo immobilismo da parte dell'Amministrazione nell'individuare correttivi necessari a sanare la posizione concorsuale degli appartenenti al ruolo tecnico-scientifico.

Nel sollecitare riscontro alla predetta nota, non possiamo non sottolineare alcuni aspetti da noi ritenuti di particolare importanza:

- Il bando di concorso indetto per l'accesso ai ruoli dei Periti Tecnici della Polizia di Stato ha di fatto escluso dalla possibilità di progredire in carriera un gran numero di Appartenenti ai vari profili tecnici della Polizia di Stato.
- La maggior parte del personale escluso dal concorso è stato assegnato dalla stessa Amministrazione ai vari settori tecnici di appartenenza in maniera discrezionale, a seconda delle esigenze organiche.
- Il medesimo personale nel corso degli anni ha maturato un'esperienza settoriale tale da gestire in maniera egregia i vari settori di appartenenza offrendo lustro all'Amministrazione e soprattutto colmando le carenze organiche che si sono protratte per anni in attesa di nuove assunzioni.
- Il personale in questione ha inoltre accresciuto la propria professionalità frequentando corsi di aggiornamento a proprie spese senza alcun sostegno formativo fornito dall'Amministrazione.

- Questo stesso personale arruolato con criteri (... è utile ricordarlo) che prevedevano il possesso del solo titolo di licenza di scuola media, ha espletato, spesse volte, mansioni superiori ricevendo in cambio un atteggiamento discriminatorio da parte dell'Amministrazione.
- Gran parte degli esclusi dal concorso, appartenente al ruolo dei revisori tecnici, provenienti dal ruolo operatori e collaboratori della Polizia di Stato, hanno superato un concorso specifico per poter accedere al ruolo superiore ed hanno successivamente frequentato un corso della durata di dodici mesi con annessi esami finali scritti ed orali.
- Per gli Appartenenti al ruolo degli Operatori e Collaboratori Tecnici, che sono stati assunti a seguito dell'ultimo concorso di 1000 posti, la situazione è ancora più discriminante poiché per gli stessi è preclusa ogni possibilità di carriera per mancanza di quel titolo ora necessario anche per l'accesso al ruolo dei revisori.
- Di fatto questo personale, la cui collocazione nell'attuale profilo di appartenenza è avvenuta senza la frequenza di un corso settoriale specifico ma attraverso un corso generico uguale per tutti, rischia di rimanere a vita nel ruolo degli operatori e collaboratori senza possibilità di sbocchi di carriera.

Tale situazione di disagio si protrae oramai da molti anni e l'esigenza di una riforma dei ruoli tecnici è stata recepita dall'Amministrazione che aveva istituito per ben due volte una commissione di presunti esperti con l'incarico di partorire un progetto di rivisitazione dei ruoli tecnici della Polizia di Stato.

Il risultato? Quello classico e ricorrente nella nostra Amministrazione! "La montagna ha partorito il topolino?" NO .. completamente nulla!!!

A nostro avviso è necessaria una rivisitazione seria e concreta che preveda:

- La possibilità per gli appartenenti ai ruoli tecnici sprovvisti di titolo di studio specifico, di acquisirlo mediante processi formativi a cura dell'Amministrazione o in alternativa creare un ruolo "ad hoc" che permetta a coloro i quali sono stati assunti con criteri differenti rispetto agli attuali, di progredire in carriera in virtù dell'esperienza professionale maturata, attraverso l'attività lavorativa svolta e agli aggiornamenti professionali posti in atto dall'Amministrazione.
- Permettere il transito ad altri settori a quel personale che si è trovato assegnato "ope legis" ad un settore non di gradimento.
- Una rivisitazione degli stessi settori tecnici che prevedano l'abolizione di alcuni profili di concezione arcaica (es. Perito Calzolaio) e l'introduzione di nuovi profili professionali più rispondenti alle moderne esigenze che prevedano la possibilità di transito da parte di appartenenti ad altri settori tecnici previa formazione specifica.

In attesa di cortese urgente riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP